

al soggetto che continuerà ad utilizzarli a conclusione del progetto. Anche eventuali avanzi per economie di gestione rientrano nel patrimonio. Le disponibilità finanziarie sono depositate presso Cassa depositi e prestiti. La consistenza generale al 31 dicembre 2016 è di 69,34 milioni, di cui 33 milioni del conto patrimonio e di 36,3 milioni del conto depositi. Le spese effettuate ammontano a circa 6 milioni, mentre le entrate correnti sono circa 22 milioni e 53,3 milioni quelle in conto capitale derivanti da avanzi patrimoniali e avanzi in conto depositi.

Nella relazione sullo scorso esercizio, era stato ritenuto non procrastinabile un attento monitoraggio da parte del Ministero delle esigenze da finanziare attraverso la Cassa ed una valutazione complessiva dei progetti sia a livello programmatico che gestionale, superando la gestione parcellizzata per singoli progetti, impostazione in grado di orientare in modo unitario l'attività di finanziamento. Anche nel 2016, però, la gestione della Cassa è stata poco efficace e si rileva cospicua presenza nel bilancio dell'ente di somme non utilizzate.

Gli interventi finanziati nel 2016 sono stati per Progetti di edilizia penitenziaria per il miglioramento delle condizioni di detenzione (n. 65 per un totale di 2,5 milioni) e per reinserimento socio-professionale detenuti (n. 5 per 75 mila euro). Peraltro, sono ancora in corso di attuazione alcuni progetti della Cassa delle ammende approvati negli anni precedenti (Progetti di edilizia penitenziaria per il miglioramento delle condizioni di detenzione 274 del 2015 per 6 milioni e 33 relativi agli anni 2011-2015 per 4,6 milioni per reinserimento socio-professionale detenuti).

Ancora per il 2016 il conto consuntivo della Cassa ammende del 2016 è allegato al Rendiconto dello Stato ai fini di parifica. A decorrere dall'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 12 maggio 2016, n. 90, il bilancio di previsione ed il conto consuntivo sono redatti secondo i principi contenuti nella legge 31 dicembre 2009, n. 196, ed approvati dal Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli stessi sono trasmessi dal Ministro della giustizia alle Commissioni parlamentari competenti per materia, rispettivamente entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge del rendiconto. Il conto consuntivo è trasmesso anche alla Corte dei conti.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Considerazioni di sintesi

1. Programmazione strategica e finanziaria: 1.1. *Quadro di insieme delle missioni*; 1.2. *Obiettivi programmatici definiti nelle priorità politiche e nella Direttiva generale*; 1.3. *Riparto delle risorse assegnate agli obiettivi*

2. Analisi finanziarie e contabili: 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate*; 2.2. *Analisi della gestione delle spese*

3. Missioni e programmi: missione 4 “L'Italia in Europa e nel mondo”:

3.1. *Programma “Cooperazione allo sviluppo”*; 3.2. *Programma “Promozione della pace e sicurezza internazionale”*; 3.3. *Programma “Promozione del sistema Paese”*; 3.4. *Programmi “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari” e “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese”*

Considerazioni di sintesi

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) svolge il suo ruolo al servizio del Paese assolvendo alle funzioni ed ai compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero.

Nell'ambito delle relazioni internazionali le linee strategiche sono state finalizzate alla promozione e tutela del controllo dei flussi migratori, alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici ed alla libertà degli scambi, in linea con gli obiettivi indicati dal Ministro nella direttiva per l'azione amministrativa. Nella consapevolezza del ruolo prioritario che per l'Italia ha l'area del Mediterraneo, il Ministero degli esteri ha avviato iniziative con la Libia e promosso numerosi incontri bilaterali, rilanciando il partenariato con i Paesi del continente africano. Sul piano multilaterale si registra l'elezione a membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il 2017 e alla Presidenza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) per il 2018. I risultati conseguiti vanno letti alla luce del contesto internazionale di straordinaria difficoltà, che ha visto lo scorso anno, tra gli altri, l'acuirsi della crisi in Siria, il diffondersi del terrorismo ad opera del DAESH, l'irrisolta crisi libica ed il tentato colpo di stato in Turchia.

Altra attività che impegna il MAECI è la promozione del “Sistema Paese” all'estero. Il sostegno della cultura e della lingua italiana nel mondo è ritenuto una componente strategica della politica estera del nostro Paese, che riflette un interesse nazionale e investe obiettivi di natura politica ed economica, conseguibili, innanzi tutto, attraverso l'attività di promozione linguistica. Il sistema di promozione linguistica si basa su varie linee di intervento, tra cui l'invio presso le università straniere di laureati specializzati nell'insegnamento dell'italiano a stranieri nell'ambito del progetto “Laureati per l'Italiano” e l'erogazione di contributi per la creazione ed il sostegno delle cattedre di italiano presso le università straniere in 73 paesi. Inoltre, l'attività di promozione della lingua e cultura italiana viene effettuata anche attraverso le istituzioni scolastiche ed educative all'estero, in virtù delle previsioni del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione del 1994 (d.lgs. n. 297 del 1994). Con il decreto legislativo n. 64 del 2017, emanato in attuazione della delega prevista dall'articolo 1, commi

180 e 181, della legge n. 107 del 2013, è stato operato il riordino e l'adeguamento della normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero, con l'obiettivo di un maggiore coordinamento tra il MAECI e il MIUR nella gestione della rete scolastica, in connessione con la realtà socio-economica dei Paesi in cui si opera. Anche il sostegno all'internazionalizzazione delle nostre imprese è un asse portante dell'azione del MAECI, che si accompagna alla promozione della scienza, della cultura e della lingua. In materia di assistenza alle imprese e alle loro organizzazioni, nel 2016 - nell'ambito del costante raccordo con associazioni di categoria, gruppi industriali e finanziari nazionali, piccole e medie imprese che intendono espandere la propria attività all'estero - si sono svolti incontri di vertice e riunioni per l'approfondimento delle tematiche settoriali e geografiche, per la definizione delle strategie di penetrazione nei mercati esteri, nonché per gestirne le eventuali criticità e problematiche. Quali strumenti operativi a disposizione degli imprenditori italiani nel 2016 il Ministero ha realizzato la piattaforma *infoMercatiEsteri*, che rende disponibili notizie e inquadramenti su 125 Paesi e su 11 macro settori e lo sviluppo della piattaforma *ExTender*, sistema informativo su gare d'appalto internazionali e grandi progetti, anch'esso alimentato da MAECI, Agenzia ICE e Camere di Commercio italiane.

Il 2016 ha visto, nel mese di gennaio, l'inizio dell'attività dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), dando così concreta attuazione alle innovazioni nella *governance* della cooperazione italiana di cui alla legge n. 125 del 2014. Nella nuova organizzazione resta al MAECI la responsabilità politica della cooperazione allo sviluppo e l'attività di monitoraggio, controllo e vigilanza sull'Agenzia, mentre l'AICS, cui sono state trasferite anche le funzioni e le risorse umane, finanziarie e strumentali del soppresso Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO), rappresenta l'ente strumentale deputato all'attuazione tecnico-operativa dell'indirizzo strategico e politico indicato dal Ministero. Tuttavia, la riforma ha solo parzialmente separato l'attività di indirizzo dalla fase dell'attuazione, con il rischio di potenziali conflitti o duplicazione di competenze tra il personale del Ministero e quello dell'Agenzia. Inoltre, nonostante parte delle competenze siano state trasferite all'AICS, nessun dipendente di ruolo del Ministero ha esercitato l'opzione per il passaggio all'Agenzia a causa della mancata definizione dei profili professionali di quest'ultima, con la conseguenza che la pianta organica del MAECI risulta tuttora immutata. Data la portata delle innovazioni introdotte dalla legge n. 125 del 2014, può considerarsi fisiologica una iniziale fase di rodaggio, che, tuttavia è opportuno completare al più presto per una piena realizzazione delle finalità sottese alla riforma.

In coerenza con la riorganizzazione istituzionale operata dalla legge n. 125 del 2014, la direttiva generale per l'azione amministrativa del 2016 presenta variazioni in linea con il rinnovato assetto istituzionale del Ministero. È stato, pertanto, aggiornato l'intero impianto degli obiettivi strategici e strutturali, individuando nuovi indicatori e *target* maggiormente significativi, sia in termini qualitativi che di trasparenza. Pur nella consapevolezza della peculiare attività politico diplomatica svolta dal Dicastero, deve rilevarsi come non tutti gli obiettivi strategici siano articolati in obiettivi operativi, il che non consente di valutare con adeguatezza le azioni da porre in essere, le responsabilità organizzative ed i *target* attesi.

Merita di essere segnalata, in ultimo, la nuova disciplina delle missioni internazionali di cui alla legge n. 145 del 2016, recante "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali". La norma prevede che si definisca nella legge di bilancio (ovvero in appositi provvedimenti legislativi) l'entità di un fondo destinato a finanziare tali missioni, gestito con dPCM, previo parere delle Commissioni parlamentari, secondo uno schema simile a quello della delega. Dal momento che tutti gli aspetti della gestione delle missioni internazionali saranno finanziati a carico del predetto fondo, a fini di trasparenza si richiama in questa sede quanto già evidenziato dalla Corte nella relazione quadrimestrale sulle leggi di spesa 2016, affinché la documentazione fornita dal Governo consenta di ricostruire nel dettaglio le operazioni contabili operate sul fondo medesimo.

Venendo all'analisi dei dati contabili, l'esame complessivo delle risorse assegnate al Ministero evidenzia nell'ultimo triennio un *trend* crescente degli stanziamenti definitivi,

facendo registrare un incremento pari, in termini assoluti, a circa 650 milioni. La dotazione delle risorse finanziarie va ad alimentare per la quasi totalità le spese correnti (circa il 97,8 per cento), mentre poco meno del 2,2 per cento è destinato alle spese in conto capitale. Il fenomeno è sostanzialmente in linea con la tendenza registratasi negli anni precedenti, anche se deve evidenziarsi nel triennio un leggero aumento delle spese in conto capitale in relazione a quelle di parte corrente (nel 2014 si attestavano all'1,6 per cento, nel 2015 all'1,9 per cento e nel 2016 hanno raggiunto il 2,2 per cento). L'esame delle voci di spesa per singola missione evidenzia che le somme stanziare sono state quasi completamente impegnate e pagate, con una capacità di impegno pari al 93,7 per cento e capacità di pagamento al 91,3 per cento. Rispetto all'esercizio precedente si segnala una sensibile riduzione dei residui di nuova formazione, che passano da 208,2 a 98,6 milioni, fenomeno riconducibile all'istituzione dell'Agenzia. Significativa anche l'assenza di debiti fuori bilancio e di anticipazioni di Tesoreria per il pagamento di debiti, anche derivanti da pronunce giurisdizionali, da correlarsi alla compiuta attività di ricognizione delle situazioni debitorie.

1. Programmazione strategica e finanziaria

1.1. Quadro di insieme delle missioni

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) svolge la funzione di rappresentanza dello Stato nei rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero ed assicura l'uniformità di indirizzo delle attività delle singole Amministrazioni dello Stato con gli obiettivi di politica internazionale attraverso una intensa attività di coordinamento con altri interlocutori ministeriali. L'assolvimento della funzione istituzionale del Ministero si espleta con la missione 4, "l'Italia in Europa e nel Mondo", articolata in 14 programmi, 11 dei quali intestati al MAECI, che risultano coerenti con le priorità politiche dettate per il 2016¹. Otto degli undici programmi riferiti al Ministero sono suddivisi tra i centri di responsabilità delle direzioni generali, mentre: il programma Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale è assegnato alla Segreteria generale, il programma Comunicazione in ambito internazionale è attribuito al Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale e il programma Protocollo internazionale è attribuito al Cerimoniale diplomatico della Repubblica. Si tratta di programmi "minori", che potrebbero essere raggruppati in un unico programma coordinato dalla Segreteria generale.

1.2. Obiettivi programmatici definiti nelle priorità politiche e nella Direttiva generale

La direttiva generale per l'azione amministrativa del 2016, rispetto all'anno precedente, presenta variazioni in linea con il rinnovato assetto istituzionale del Ministero e con il modificato contesto internazionale. Infatti, a seguito della riorganizzazione e al fine di offrire una rappresentazione più coerente con quelle che sono le attività del MAECI, è stato aggiornato l'intero impianto degli obiettivi strategici e strutturali, individuando, nella Nota preliminare al bilancio, nuovi indicatori e *target* maggiormente significativi, sia in termini qualitativi che di trasparenza, così da poter monitorare in maniera più efficace le attività svolte.

La priorità politica n. 1 si incentra sulla riforma dell'azione amministrativa in un'ottica di razionalizzazione della spesa e riorganizzazione dell'attività istituzionale, quale conseguenza della legge n. 125 del 2014 sulla riforma della cooperazione. La principale novità dell'assetto organizzativo nel 2016 consiste, infatti, nell'entrata in funzione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, ente strumentale all'attuazione tecnico-operativa dell'indirizzo strategico e politico indicato dal Ministero, e nella successiva stipula della Convenzione tra il MAECI e l'Agenzia.

¹ A partire dal 2017 restano titolari della missione 4 solo il MEF e il MAECI poiché il programma 16 di competenza del MIT "Cooperazione economica finanziaria e infrastrutture" non è più presente.

Nell'ambito dell'implemento dell'attività di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, alla luce del modificato contesto di sicurezza, viene evidenziata la necessità di una maggiore attenzione alla tutela, attiva e passiva, degli uffici e del personale in servizio all'estero. Viene confermata, inoltre, la crescente attenzione alle riforme amministrative, al principio della responsabilità manageriale, al decentramento decisionale e all'innovazione tecnologica, per garantire - tramite l'ottimizzazione delle risorse disponibili - un'adeguata risposta agli obiettivi del Paese sulla scena internazionale e alle aspettative della società civile, indicando la trasparenza e la prevenzione della corruzione come uno strumento principale per raggiungere lo scopo.

Infine, viene individuato come obiettivo strategico l'aumento della presenza femminile negli incarichi di responsabilità, nonché l'intensificazione delle attività di formazione ed aggiornamento, per far fronte alla progressiva riduzione del personale in servizio. Tra gli interventi in materia di risorse e strumenti per la politica estera, si segnala la norma che, in deroga alle vigenti disposizioni sul blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, autorizza per il triennio 2016-2018 lo svolgimento del concorso di accesso alla carriera diplomatica e l'assunzione di un contingente annuo non superiore a 35 segretari di legazione (articolo 1, comma 131, legge n. 208 del 2015).

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI
N. 1 RIFORMA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	04 Italia in Europa e nel mondo	002 Cooperazione allo sviluppo	170 - Rafforzare il ruolo della Cooperazione italiana nel contesto della Cooperazione internazionale
		012 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	28 - Aumentare l'efficienza della gestione contabile e patrimoniale della rete diplomatico - consolare
		014 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	127 - Ampliare la trasparenza sulle attività del Ministero degli affari esteri e delle Cooperazione internazionale per avvicinare cittadini e istituzioni alle azioni di politica estera
	032.Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	003 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	39 - Promozione delle pari opportunità 124 - Migliorare servizi ed efficienza della rete diplomatico - consolare tramite l'informatizzazione delle procedure

La priorità politica n. 2 riguarda l'attività da svolgere nel Mediterraneo, considerato politicamente area di importanza vitale per la sicurezza del Paese e, come tale, oggetto di attenzione prioritaria. Alla luce del panorama internazionale sempre più complesso, sia sul piano economico che sotto il profilo della sicurezza e dei diritti umani (crisi in Medio Oriente, Nord Africa ed Est Europa, minacce terroristiche, emergenza dei flussi migratori) viene evidenziata la necessità di svolgere un'attività prevalentemente diplomatica volta alla lotta e alla prevenzione del terrorismo e dell'estremismo. In tale ambito, al fine di monitorare l'emergenza creata dal fenomeno incontrollato delle migrazioni di massa, la direttiva considera come una delle priorità dell'Italia la soluzione diplomatica della crisi in Libia.

Gli interessi strategici italiani da tutelare vengono individuati nel contrasto al terrorismo e all'estremismo e nella gestione dei flussi migratori. Emerge, rispetto all'esercizio precedente, la prevalenza che assume l'allarme per la minaccia terroristica, da cui discende l'esigenza di operare diplomaticamente a più livelli in cerca di alleanze (modulando opportunamente i rapporti bilaterali con i Paesi della sponda sud dal Maghreb al Golfo) e a sostegno della coalizione anti terrorismo (coalizione anti-DAESH).

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI
N. 2 MEDITERRANEO	04 Italia in Europa e nel mondo	006 Promozione della pace e sicurezza internazionale	128 - Assicurare il sostegno ai processi di stabilizzazione dei teatri di crisi e di transizione democratica, nel Mediterraneo e in Medio Oriente, in particolare in Libia, e alle iniziative internazionali in contrasto al terrorismo e all'estremismo violento
		007 Integrazione europea	132 - Accrescere l'attenzione della UE e degli Stati Membri nei confronti dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo promuovendo parimenti ogni utile iniziativa volta a disciplinare i flussi migratori provenienti dalla Regione

Nel 2016 il MAECI ha prospettato, nell'ambito della priorità politica in tema di sicurezza e diritti, l'obiettivo strategico di conseguire un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2017-2018. A tal fine è stata programmata l'intensificazione dell'azione di organismi e dei processi multilaterali e l'impegno per una difesa integrata con l'Alleanza Atlantica rinnovata. Un ulteriore obiettivo perseguito è costituito dalla prosecuzione dell'impegno sui dossier internazionali di maggiore interesse strategico (tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente e l'attuazione dell'intesa sul nucleare iraniano) e sui dossier prioritari (quali quelli contro la pena di morte, le mutilazioni genitali femminili, a favore dei diritti dei bambini e delle donne, la libertà di religione, la tutela delle minoranze religiose).

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI
N. 3 SICUREZZA E DIRITTI	04 Italia in Europa e nel mondo	002 Cooperazione allo sviluppo	169 - Dare attuazione all'Agenda per lo sviluppo sostenibile adottata al Vertice ONU del settembre 2015
		006 Promozione della pace e sicurezza internazionale	72 - Conseguimento di un seggio in Consiglio di Sicurezza ONU nel biennio 2017-2018 129 - Rafforzare la tutela e la promozione dei diritti umani, in particolare su dossier quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei bambini e delle donne, libertà di religione e di credo

Altro punto importante per la promozione dell'immagine dell'Italia, indicato come priorità politica "Diplomazia per la crescita", è rappresentato dalla rete degli uffici all'estero e dal legame con le comunità italiane nel mondo. Diviene prioritario per il MAECI fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche intensificando i processi di digitalizzazione dell'Amministrazione.

Viene indicata come finalità anche quella di valorizzare le eccellenze scientifiche italiane e il patrimonio culturale, nonché quella di promuovere la lingua italiana, per attrarre investimenti e per favorire le esportazioni e l'internazionalizzazione. Per quanto attiene alle politiche a favore delle collettività italiane all'estero sono stati disposti per il 2016 (art. 1, comma 207, legge n. 208 del 2015) alcuni stanziamenti finalizzati, in particolare, al funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero e dei *Comites*, alla promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, all'incremento della dotazione finanziaria degli istituti italiani di cultura, a favore della stampa italiana all'estero e delle agenzie specializzate nel medesimo settore, nonché per promuovere la capacità attrattiva delle università italiane mediante la diffusione di corsi di lingua italiana *online*.

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI
N. 4 DIPLOMAZIA PER LA CRESCITA	04 Italia in Europa e nel mondo	008 Italiani nel mondo e politiche migratorie	175 - Aumentare l'efficienza dei servizi consolari
		009 Promozione del sistema Paese	146 - Expo 2015 - Coordinamento e sostegno dei seguiti di iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano nel quadro dell'Esposizione Universale di Milano per promuovere, in particolare, la sua protezione nelle principali aree emergenti
			147 - Anno dell'Italia nell'America Latina - AIAL - Organizzazione di eventi (culturali, scientifici ed economici) in America Latina nei sei mesi estivi dell'emisfero australe a chiusura dell'AIAL

La priorità politica n. 5 consiste nel rilancio del progetto europeo, da perseguire incentivando iniziative di integrazione, solidarietà e crescita, particolarmente nei confronti dei paesi della sponda sud del Mediterraneo e della Russia. Lo strumento indicato per assicurare un ruolo attivo all'Italia nella definizione della politica estera e di sicurezza è la promozione di una più ampia collaborazione con il servizio diplomatico dell'Unione europea (SEAE), istituito nel 2011 per rendere la politica estera dell'UE più coerente ed efficace e rafforzare in tal modo l'influenza globale dell'Europa.

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI
N. 5 EUROPA	04 Italia in Europa e nel mondo	007 Integrazione europea	133 - Sostenere il processo di allargamento dell'Unione europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale 168 - Costruire e mantenere consenso tra gli Stati Membri su una strategia europea volta a sostenere la crescita, le iniziative per combattere la disoccupazione ed un rapporto positivo tra l'Unione e i suoi cittadini

Ultima priorità politica è quella dedicata alle “sfide globali”, finalizzata a porre in essere azioni che mirino ad ottenere una *governance* mondiale sui temi caldi del 2016, tra i quali emerge la necessità di dare seguito all'impegno preso dall'Italia durante la Conferenza di Parigi del 2015, dedicata alla riduzione delle emissioni inquinanti con lo scopo di contrastare il fenomeno del riscaldamento globale. Perché l'accordo approvato il 12 dicembre 2015 possa entrare in vigore occorre, infatti, che venga ratificato, accettato e approvato da almeno 55 paesi (che rappresentino il 55 per cento delle emissioni mondiali di gas serra).

Viene altresì in evidenza la necessità di operare negli organismi multilaterali in favore della libertà degli scambi e della tutela degli investimenti e l'attività propedeutica alla preparazione della Presidenza italiana del G7 nel 2017.

PRIORITA' POLITICA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI
N. 6 SFIDE GLOBALI	04 Italia in Europa e nel mondo	004 Cooperazione economica e relazioni internazionali	157 - Contribuire alla preparazione, alla gestione e ai seguiti della presidenza italiana del G7 (2017) e valorizzare il contributo italiano del G20

Complessivamente sono assegnati ai 13 Centri di responsabilità 79 obiettivi, di questi 16 sono strategici, 40 strutturali e 23 operativi. Gli obiettivi strategici si riferiscono soprattutto alla missione 4, ma è da rilevarsi che nella maggior parte dei casi a tali obiettivi non si riconducono quelli operativi, come evidenziato nella tavola seguente.

TAVOLA I

GLI OBIETTIVI DELLA DIRETTIVA 2016

Missione	Programma	C.d.R.	Totale complessivo	Strategici	Strutturali	Operativi	
4. L'Italia in Europa e nel mondo	1	Protocollo internazionale	CERI	2		2	
	2	Cooperazione allo sviluppo	DGCS	9	2	3	4
	4	Cooperazione economica e relazioni internazionali	DGMO	7	1	6	
	6	Promozione della pace e sicurezza internazionale	DGAP	10	3	4	3
	7	Integrazione europea	DGUE	15	3	2	10
	8	Italiani nel mondo e politiche migratorie	DGIT	3	1	2	
	9	Promozione del sistema Paese	DGSP	6	2	4	
	12	Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	DGAI	2	1	1	
	13	Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	DGRI	1		1	
	14	Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	SEGR	7	1	3	3
	15	Comunicazione in ambito internazionale	STAM	5		2	3
	32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	GABI	2		2
		3	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	ISPE	2		2
				DGRI	5	1	4
				DGAI	2	1	1
33. Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	DGRI	1		1	
TOTALE				79	16	40	23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Direttiva 2016

Pur nella consapevolezza che la peculiare attività politico-diplomatica svolta dal MAECI, rende di più difficile traduzione la declinazione degli obiettivi strategici/strutturali (istituzionali), riferiti alla Direzione generale competente, in obiettivi operativi, deve rilevarsi come il numero estremamente ridotto di questi ultimi non consente di valutare con adeguatezza le azioni da porre in essere, le responsabilità organizzative ed i *target* attesi. Il riferimento è, in particolare, ai programmi “Promozione del sistema Paese e Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini ed alle imprese” e “Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico consolari”.

1.3. Riparto delle risorse assegnate agli obiettivi

Alla missione 4 “L'Italia in Europa e nel Mondo” sono collegate le priorità politiche di maggior impatto e sulle quali sono state assegnate in bilancio le risorse più consistenti secondo le specifiche aree di intervento. Nella tavola che segue vengono riportati gli stanziamenti iniziali e definitivi di ciascun programma ai quali sono assegnati i diversi obiettivi².

² I programmi 1, 13 e 15 non hanno obiettivi strategici assegnati.

TAVOLA 2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI E PROGRAMMI

(in milioni)

Missione	Programma	Iniziale	Variazione	Definitivo	
4. L'Italia in Europa e nel mondo	1 Protocollo internazionale	7,20	0,72	7,93	
	2 Cooperazione allo sviluppo	831,62	164,80	996,42	
	4 Cooperazione economica e relazioni internazionali	41,09	2,55	43,65	
	6 Promozione della pace e sicurezza internazionale	467,33	134,01	601,34	
	7 Integrazione europea	20,13	3,79	23,92	
	8 Italiani nel mondo e politiche migratorie	40,83	7,65	48,48	
	9 Promozione del sistema Paese	144,96	3,29	148,24	
	12 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	96,92	64,69	161,61	
	13 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	529,49	6,30	535,79	
	14 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	14,99	6,32	21,31	
	15 Comunicazione in ambito internazionale	3,32	0,93	4,25	
	Totale		2.197,89	395,05	2.592,93
	32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2 Indirizzo politico	10,96	0,27	11,23
		3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	69,04	20,92	89,96
		Totale	79,99	21,20	101,19
33. Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	11,00	-1,94	9,06	
	Totale	11,00	-1,94	9,06	
Totale		2.288,88	414,30	2.703,18	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il 25,4 per cento (581,5 milioni) degli stanziamenti iniziali (2.288,9 milioni) è stato assegnato a obiettivi strategici, mentre il restante 74,6 per cento (1.707,3 milioni) ad obiettivi strutturali e operativi. Sotto il profilo finanziario una quota rilevante degli stanziamenti assegnati è attribuita alla priorità politica "Riforma dell'azione amministrativa". Si tratta, per la maggior parte, di risorse destinate al programma "Cooperazione allo sviluppo" - obiettivo strategico n. 170, "rafforzare il ruolo della Cooperazione italiana nel contesto della Cooperazione internazionale", per risorse pari a circa 249,4 milioni.

Si evidenzia complessivamente uno scostamento in aumento tra stanziamenti iniziali e definitivi del 18,1 per cento, per un importo pari a 414,3 milioni. Lo scostamento percentuale risulta maggiore per la missione 32 (26,5 per cento), ma in termini assoluti i programmi sui quali si riscontrano le maggiori variazioni sono i programmi 2 "Cooperazione allo sviluppo" (164,8 milioni), 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale" (134 milioni) e 12 "Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari" (64,7 milioni).

Nella tavola successiva, invece, si prende in esame la distribuzione iniziale delle risorse, ripartita per Programma, nell'ultimo biennio, così da evidenziare la ripartizione delle risorse in base al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali del Ministero. La tendenza del 2015 viene confermata anche per il 2016, ma c'è da registrare, nel 2016, un leggero aumento degli stanziamenti a favore degli obiettivi strategici (l'incidenza gli obiettivi strategici passa, infatti, dal 17 per cento del 2015 al 25 per cento del 2016).

TAVOLA 3

MISSIONI E PROGRAMMI - GLI OBIETTIVI DEL MINISTERO - DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Missione	Programma	Stanzamenti iniziali						% su Totale ministero				
		2015			2016			2015		2016		
		Totale	Strategici	Strutturali	Totale	Strategici	Strutturali	Strategici	Strutturali	Strategici	Strutturali	
4. L'Italia in Europa e nel mondo	1 Protocollo internazionale	6,89	0,00	6,89	7,20	0,00	7,20	0,00	0,32	0,00	0,31	
	2 Cooperazione allo sviluppo	713,62	356,81	356,81	831,62	457,39	374,23	16,43	16,43	19,98	16,35	
	4 Cooperazione economica e relazioni internazionali	40,11	3,46	36,65	41,09	1,24	39,85	0,16	1,69	0,05	1,74	
	6 Promozione della pace e sicurezza internazionale	487,97	4,12	483,85	467,33	6,06	461,28	0,19	22,28	0,26	20,15	
	7 Integrazione europea	24,58	0,00	24,58	20,13	5,27	14,86	0,00	1,13	0,23	0,65	
	8 Italiani nel mondo e politiche migratorie	42,89	0,90	41,99	40,83	1,11	39,73	0,04	1,93	0,05	1,74	
	9 Promozione del sistema Paese	147,89	1,08	146,81	144,96	0,68	144,27	0,05	6,76	0,03	6,30	
	12 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico consolari	74,51	1,39	73,13	96,92	95,70	1,22	0,06	3,37	4,18	0,05	
	13 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	529,66	0,00	529,66	529,49	0,00	529,49	0,00	24,39	0,00	23,13	
	14 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	12,67	3,72	8,95	14,99	2,28	12,71	0,17	0,41	0,10	0,56	
	15 Comunicazione in ambito internazionale	4,09	0,00	4,09	3,32	0,00	3,32	0,00	0,19	0,00	0,15	
	Totale	2.084,88	371,47	1.713,41	2.197,89	569,72	1.628,17	17,11	78,91	24,89	71,13	
	32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	2 Indirizzo politico	12,59	0,00	12,59	10,96	0,00	10,96	0,00	0,58	0,00	0,48
		3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	64,09	0,00	64,09	69,04	11,86	57,18	0,00	2,95	0,52	2,50
		Totale	76,68	0,00	76,68	79,99	11,86	68,13	0,00	3,53	0,52	2,98
33. Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	9,82	0,00	9,82	11,00	0,00	11,00	0,00	0,45	0,00	0,48	
	Totale	9,82	0,00	9,82	11,00	0,00	11,00	0,00	0,45	0,00	0,48	
TOTALE	2.171,39	371,47	1.799,91	2.288,88	581,58	1.707,30	17,11	82,89	25,41	74,59		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Note integrative al bilancio di previsione

2. Analisi finanziarie e contabili**2.1. Le risorse finanziarie assegnate**

Nell'esercizio finanziario 2016 lo stanziamento definitivo di competenza risulta pari a 2,7 miliardi, registrando un incremento rispetto all'anno precedente di 86,9 milioni (3,2 per cento).

L'incremento della dotazione finanziaria del Ministero è un fenomeno recente (iniziato nel 2015)³ e che assume particolare rilievo, soprattutto con riguardo al settore dei trasferimenti di parte corrente su cui si sono determinati gli aumenti. Tale aumento, che insiste sostanzialmente sulla spesa corrente, è da ricondurre ai maggiori trasferimenti effettuati verso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, operativa dal 1° gennaio 2016, e va a incidere, oltre che sulle spese di funzionamento della struttura, soprattutto sulle iniziative di cooperazione internazionale che mirano al rafforzamento del ruolo internazionale dell'Italia all'estero, così come previsto dalla Direttiva per l'azione amministrativa del 2016.

³ Il Ministero aveva nel corso degli ultimi anni notevolmente ridotto la sua dotazione finanziaria tanto che non raggiungeva tali stanziamenti dal 2008.

L'esame complessivo delle risorse assegnate al Ministero evidenzia, nell'ultimo triennio, un aumento degli stanziamenti definitivi, pari, in termini assoluti, a circa 650 milioni, correlato anche ai trasferimenti all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (455,3 milioni) e a quelli destinati al Fondo europeo di sviluppo (470 milioni)⁴. Al netto di tali trasferimenti, gli stanziamenti definitivi del Ministero per l'esercizio finanziario 2016 risultano sostanzialmente invariati rispetto al biennio precedente.

TAVOLA 4

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER TITOLO DI SPESA

(in milioni)

Titolo	Esercizio	Iniziali	Variazioni	di cui reiscrizioni	Definitivi	Variazioni su anno precedente (definitivi)	Composizione % definitivi
Titolo I - Spese correnti	2014	1.799,88	220,14	32,96	2.020,02	-45,00	98,37
	2015	2.128,07	436,61	42,68	2.564,67	544,65	98,03
	2016	2.263,59	380,70	7,79	2.644,29	79,26	97,82
Titolo II - Spese in conto capitale	2014	15,17	18,37	0,20	33,54	6,25	1,63
	2015	43,32	8,29	1,07	51,61	18,07	1,97
	2016	25,29	33,60	1,17	58,89	7,28	2,18
Spese complessive	2014	1.815,05	238,52	33,16	2.053,57	-38,75	100,00
	2015	2.171,39	444,90	43,75	2.616,29	562,72	100,00
	2016	2.288,88	414,30	8,97	2.703,18	86,89	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La dotazione delle risorse finanziarie va ad alimentare quasi la totalità delle spese correnti per circa il 97,8 per cento, mentre il restante 2,2 per cento è destinato alle spese in conto capitale. Il fenomeno è sostanzialmente in linea con la tendenza registratasi negli anni precedenti, anche se deve evidenziarsi negli ultimi anni, un leggero aumento delle spese in conto capitale in relazione a quelle di parte corrente (nel 2014 si attestavano all'1,6 per cento, nel 2015 all'1,9 per cento e nel 2016 hanno raggiunto il 2,2 per cento)⁵.

Per le spese correnti, si registra una diminuzione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, fenomeno sostanzialmente dovuto dalla minore incidenza delle reiscrizioni dei residui passivi perenti. Diversa tendenza si manifesta per le spese in conto capitale, dove le reiscrizioni dei residui passivi perenti incidono maggiormente rispetto all'esercizio precedente. In particolare, sul totale del Ministero, si registra una netta diminuzione delle variazioni dovute a reiscrizioni rispetto al 2015, che passano dai 43,7 milioni del 2015 ai 9 milioni del 2016. L'esame dei dati contabili ha, inoltre, evidenziato l'assenza di debiti fuori bilancio e di anticipazioni di Tesoreria per il pagamento di debiti, anche derivanti da pronunce giurisprudenziali⁶. In termini percentuali dalla seguente tavola, ripartita per categorie di spesa, si rileva che i trasferimenti costituiscono il 64,3 per cento dell'intero bilancio del MAECI e di questi il 17,4 per cento è costituito da trasferimenti nei confronti di Amministrazioni pubbliche. Altrettanto rilevanti, per la loro incidenza percentuale sul totale, sono i redditi da lavoro dipendente pari al 26,9 per cento.

⁴ Nel 2015 le risorse del Fondo europeo di sviluppo allocate nel bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze sono state trasferite nello stato di previsione del MAECI.

⁵ Il fenomeno dell'incremento nell'esercizio 2016 è da rinvenirsi nell'esigenza dell'Amministrazione di intervenire sul proprio patrimonio immobiliare e sul sistema informatico per adeguarlo alle nuove esigenze di maggior sicurezza. Tale compito è attribuito alla Direzione generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni che svolge la sua funzione sia nella Sede centrale (missione 32 programma: 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza) che presso le sedi diplomatiche (missione 4, programma 12: Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari), in attuazione della priorità politica posta dal Ministro di riforma dell'azione amministrativa che indica l'obiettivo strategico di "Migliorare servizi ed efficienza della rete diplomatico - consolare tramite l'informatizzazione delle procedure".

⁶ Tale situazione è il risultato dell'attività di ricognizione ed eliminazione delle situazioni debitorie avviata ormai da diversi anni.

TAVOLA 5

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER CATEGORIE

(in milioni)

classificazione economica	Iniziale			Definitivo			Variazione % Iniziale - Definitivo			DEFINITIVO Variazione % anno precedente			DEFINITIVO composizione %		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Spese per il personale	782,17	729,39	718,89	792,38	740,66	727,43	1,31	1,54	1,19	-4,04	-6,53	-1,79	38,59	28,31	26,91
Imposte pagate sulla produzione	13,72	13,44	13,04	14,41	14,15	11,72	5,05	5,31	-10,16	-7,47	-1,83	-17,20	0,70	0,54	0,43
Consumi intermedi	122,39	117,89	121,30	170,13	180,01	174,99	39,01	52,69	44,27	-19,41	5,81	-2,79	8,28	6,88	6,47
Trasferimenti di competenza	893,29	1.278,59	1.421,21	1.055,02	1.640,48	1.739,27	18,10	28,30	22,38	2,86	55,49	6,02	51,37	62,70	64,34
di cui alle Amministrazioni pubbliche	17,87	17,04	307,43	17,30	18,09	470,37	-3,22	6,16	53,00	-3,00	4,56	2.500,69	0,84	0,69	17,40
uscite correnti	2,02	2,19	2,19	2,49	3,52	2,60	23,21	61,00	18,72	2,58	41,45	-26,22	0,12	0,13	0,10
di cui interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,01	0,02	0,12	-	-	-	-16,08	50,77	442,05	0,00	0,00	0,00
SE CORRENTI	1.799,88	2.128,07	2.263,59	2.020,02	2.564,67	2.644,29	12,23	20,52	16,82	-2,18	26,96	3,10	98,37	98,03	97,82
Investimenti fissi	15,17	8,66	25,29	21,73	16,95	58,89	43,23	95,80	132,88	45,14	-22,00	247,47	1,06	0,65	2,18
Investimenti in capitale	0,00	34,67	0,00	11,82	34,67	0,00	-	0,00	-	-4,12	193,34	-100,00	0,58	1,32	0,00
di cui alle Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,17	0,00	0,00	-	-	-	-66,43	-100,00	-	0,01	0,00	0,00
SE IN CAPITALE	15,17	43,32	25,29	33,54	51,61	58,89	121,13	19,14	132,88	22,90	53,87	14,10	1,63	1,97	2,18
SE FINALI	1.815,05	2.171,39	2.288,88	2.053,57	2.616,29	2.703,18	13,14	20,49	18,10	-1,85	27,40	3,32	100,00	100,00	100,00
SE IPLESSIVE	1.815,05	2.171,39	2.288,88	2.053,57	2.616,29	2.703,18	13,14	20,49	18,10	-1,85	27,40	3,32	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Pertanto, l'ammontare dei trasferimenti pari circa a 1,7 miliardi, di cui 982,8 milioni per la cooperazione, rappresenta la categoria più consistente del bilancio del Ministero ed è costituita da contributi obbligatori e volontari ad organismi internazionali, accordi di cooperazione, iniziative di cooperazione (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo).

Al contempo, risulta confermato il *trend* di riduzione sia dei redditi da lavoro dipendente, (dovuti, in parte, dalla neo costituita Agenzia, in quanto la spesa di personale di quest'ultima è rappresentata, nello stato di previsione del MAECI, nella categoria economica "trasferimenti"), che dei "consumi intermedi".

2.2. Analisi della gestione delle spese

La missione "L'Italia in Europa e nel mondo", l'unica istituzionale del Ministero, presenta uno stanziamento definitivo di 2,6 miliardi che assorbe la quasi totalità delle risorse assegnate allo stato di previsione. Lo stanziamento definitivo dell'intera missione 4, condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è pari a 26,8 miliardi - di cui 24,2 miliardi intestati al MEF per la partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE, 2,6 miliardi assegnati al MAECI e 2,5 milioni intestati al MIT per la realizzazione di alloggi e progetti infrastrutturali all'estero. La missione si articola in 14 programmi, 11 dei quali intestati al MAECI; tra questi, quelli che risultano di maggior impatto finanziario sono il programma 2, "Cooperazione allo sviluppo", che assorbe il 3,7 per cento dell'intera missione e il 38,4 per cento della parte di competenza del Ministero (+1,4 per cento rispetto al 2015), il programma 6 "Promozione della pace e sicurezza internazionale" (2,2 per cento e 23,2 per cento), il programma 13, "Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese" (2 per cento e 20,6 per cento), il programma 12, "Presenza dello Stato all'estero

tramite le strutture diplomatico-consolari” (0,6 per cento e 6,2 per cento) e il programma 9, “Promozione del sistema Paese” (0,5 per cento e 5,7 per cento).

TAVOLA 6

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI - DATI DI COMPETENZA

(in milioni)

Missione	Stanziamiento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totale		di cui di stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
004. L'Italia in Europa e nel mondo	2.513,34	2.592,93	2.365,42	2.443,27	2.245,01	2.383,75	194,99	77,77	71,62	16,29	73,34	131,41
032. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	93,88	101,19	81,80	80,96	74,87	74,44	13,22	20,86	5,70	12,98	5,80	5,89
033. Fondi da ripartire	9,06	9,06	9,06	9,06	9,06	9,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.616,29	2.703,18	2.456,27	2.533,30	2.328,94	2.467,25	208,20	98,63	77,32	29,27	79,14	137,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

In merito deve evidenziarsi che la spesa per redditi da lavoro dipendente, che nel 2015 era diminuita del 6,5 per cento, diminuisce anche nel 2016 con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'1,8 per cento (anche se il 17,2 per cento è da riferirsi al calo delle imposte pagate sulla produzione). Sono in calo anche i consumi intermedi (-2,8) e le spese raggruppate nella voce “altre uscite correnti” (-26,2 per cento).

L'esame contabile delle voci di spesa per singola missione evidenzia che le somme stanziare sono state quasi completamente impegnate e pagate. Infatti, la capacità di impegno del Ministero, quale rapporto percentuale fra impegni e stanziamenti definitivi di competenza, risulta pari al 93,7 per cento, mentre la capacità di pagamento, quale rapporto percentuale tra pagamenti e impegni di competenza si attesta sul 91,3 per cento. Rispetto all'esercizio precedente si segnala una sensibile riduzione dei residui di nuova formazione che passano da 208,2 a 98,6 milioni. Anche questo dato risente del trasferimento delle risorse dal bilancio del Ministero a quello dell'Agenzia (spesso si erano rilevate formazioni di cospicui residui sui capitoli gestiti alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo⁷).

3. Missioni e programmi: missione 4 - “L'Italia in Europa e nel mondo”

La missione 4, “L'Italia in Europa e nel mondo”, si articola in 14 programmi, 11 dei quali intestati al Ministero. Le altre missioni sempre intestate al Ministero sono quelle di carattere

⁷ Si veda in proposito la Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2013, pagg. 188 e 204: “La gestione complessiva dei residui del Ministero investe per la gran parte l'attività della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, che, amministrando interventi e progetti di medio e lungo periodo, sia per le spese di parte corrente sia per quelle in conto capitale, presenta modalità gestionali che per loro natura (progetti di lunga durata soggetti a pagamenti in base allo stato di avanzamento) comportano una lunga permanenza dei residui in bilancio, che spesso determina la perenzione delle somme”. Nel dettaglio si è rilevato che i capitoli che nel 2015 risultavano ancora in gestione alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (2180 “contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo impegnati nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo, compresa l'Unione europea”; 2181 “contributi alle organizzazioni non governative riconosciute idonee per la realizzazione di attività di cooperazione da loro promosse”; 2182 “finanziamenti a titolo gratuito attinenti all'elaborazione di studi, la progettazione, interventi in materia di ricerca scientifica e tecnologica, la fornitura e costruzione di impianti, infrastrutture, attrezzature e servizi, la realizzazione di progetti di sviluppo integrati anche per ostacolare la produzione della droga, sostegni a programmi di informazione ed iniziative anche di carattere finanziario”; 2183 “finanziamenti a titolo gratuito per l'attuazione di singoli programmi ed interventi destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico sanitarie incluse le spese di missione in relazione ai programmi” e 2184 “finanziamenti per la realizzazione di programmi di formazione a distanza e di programmi di formazione professionale in Italia, per la concessione di borse di studio in Italia e all'estero e per la formazione di personale italiano destinato a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo”), avevano residui di nuova formazione per 117,2 milioni, mentre non se ne rilevano nel 2016.

trasversale e precisamente la 32, “Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche” che si articola in due programmi e la 33, “Fondi da ripartire”, che ha un solo programma⁸.

Tra i programmi della missione 4, quello che presenta le maggiori risorse è il programma 2, “Cooperazione allo sviluppo”, che assorbe il 38,4 per cento degli stanziamenti definitivi, il 23,2 per cento è, invece, destinato alla “Promozione della pace e sicurezza internazionale” ed il 20,6 per cento è assegnato alla “Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese”. Da soli questi tre programmi coprono l'82,2 per cento della dotazione del Ministero, tra i restanti otto programmi è ripartito il rimanente 17,8 per cento delle risorse.

TAVOLA 7

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER PROGRAMMI MISSIONE 4 – COMPETENZA

(in milioni)

Programma	Stanziamiento definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui nuova formazione totale		di cui di stanziamento		Economie/ Maggiori spese	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Protocollo internazionale	7,57	7,93	6,08	5,79	5,15	5,31	0,93	0,49	0,00	0,00	1,49	2,13
Cooperazione allo sviluppo	930,73	996,42	855,16	984,30	773,53	982,58	124,00	1,73	42,38	0,01	33,19	12,11
Cooperazione economica e azioni internazionali	44,17	43,65	39,79	39,57	20,70	17,53	21,77	22,04	2,69	0,01	1,69	4,07
Promozione della pace e sicurezza internazionale	626,21	601,34	611,12	523,27	607,24	520,27	5,65	3,01	1,77	0,01	13,32	78,06
Integrazione europea	27,14	23,92	23,84	21,35	20,52	16,76	3,82	4,60	0,50	0,01	2,80	2,56
Italiani nel mondo e tematiche migratorie	45,37	48,48	44,28	45,95	43,78	45,65	0,51	0,31	0,00	0,01	1,09	2,53
Promozione del sistema Paese	151,62	148,24	141,06	136,94	134,07	127,37	8,10	10,77	1,11	1,19	9,45	10,10
- Presenza dello Stato estero tramite le strutture diplomatico-consolari	111,01	161,61	108,75	149,25	108,33	135,08	2,36	26,32	1,94	12,15	0,32	0,21
- Rappresentanza all'estero servizi ai cittadini e alle imprese	542,17	535,79	516,37	515,87	513,92	513,09	18,31	7,63	13,28	2,89	9,94	15,07
- Coordinamento l'Amministrazione in ambito internazionale	22,71	21,31	14,64	17,07	13,66	16,38	9,32	0,70	7,96	0,01	-0,28	4,23
- Comunicazione in ambito internazionale	4,64	4,25	4,33	3,91	4,12	3,74	0,21	0,17	0,00	0,00	0,32	0,34
Totale	2.513,34	2.592,93	2.365,42	2.443,27	2.245,01	2.383,75	194,99	77,77	71,62	16,29	73,34	131,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Di seguito saranno svolte analisi di maggior dettaglio sui programmi 2, 6, 9, 12 e 13, che presentano i maggiori stanziamenti e che risultano strettamente connessi alle priorità politiche poste nella Direttiva ministeriale per l'azione amministrativa.

3.1. Programma “Cooperazione allo sviluppo”

La legge n. 125 del 2014 ha determinato il riassetto complessivo della cooperazione internazionale e delle strutture dedicate alle diverse attività, introducendo un sistema di *governance* che rafforza il ruolo politico della cooperazione allo sviluppo in capo al Ministro, che conferisce la delega in materia a un viceministro⁹, distinto dalla fase operativa affidata alla Agenzia Italiana per Cooperazione (AICS), cui dal 1° gennaio sono state trasferite anche le funzioni e le risorse umane, finanziarie e strumentali del soppresso Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO).

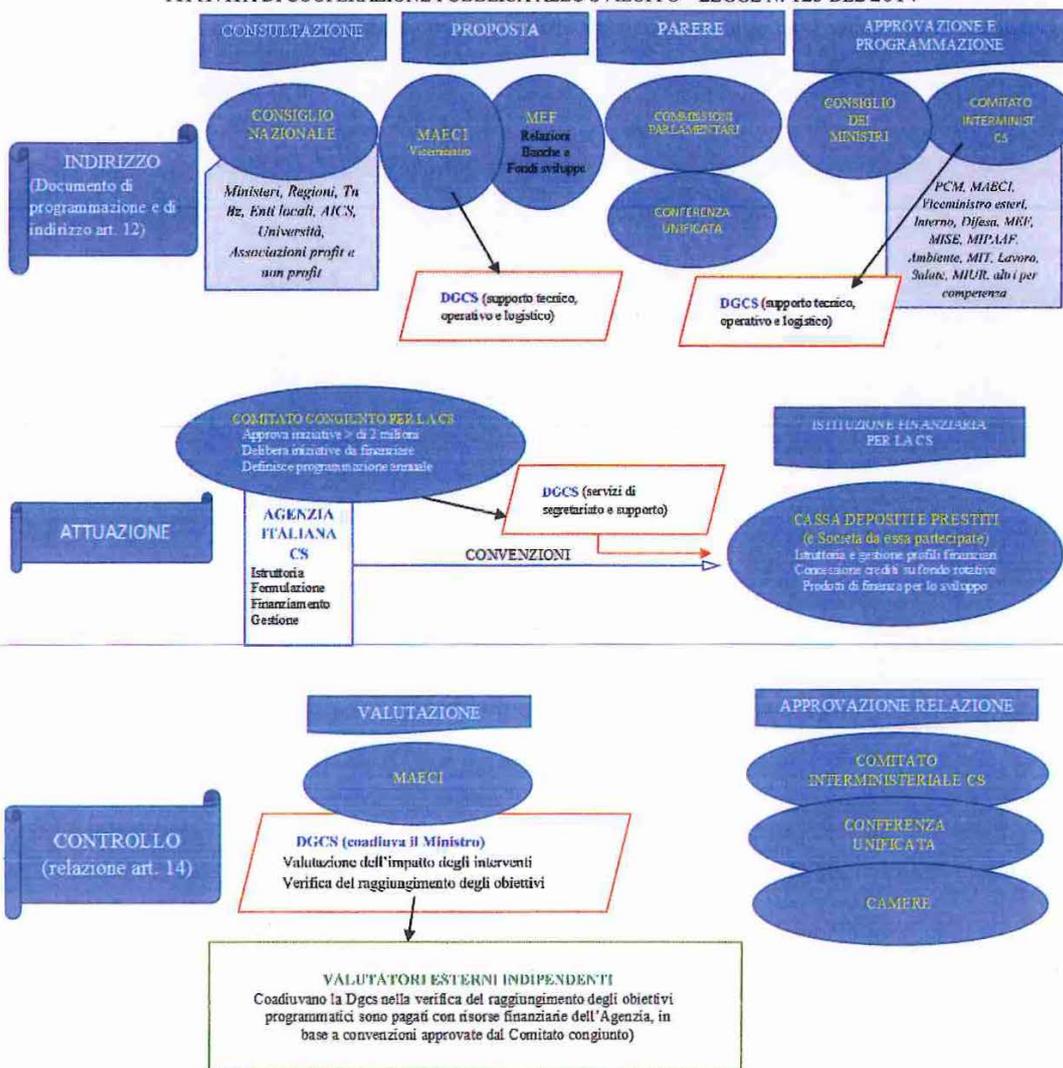
⁸ A partire dall'esercizio finanziario 2017 la missione 33 non è più intestata al Ministero.

⁹ Viene istituzionalizzato dal legislatore il ruolo del Vice Ministro per gli affari esteri con delega alla Cooperazione allo sviluppo, allo scopo di assicurare la tutela della missione, obiettivi e principi della cooperazione allo sviluppo nel quadro delle scelte di governo e, in particolare, nel contesto della definizione della cooperazione quale “parte qualificante della politica estera”.

Viene, altresì, creato un sistema di coordinamento istituzionale per un coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e non, che interagiscono nella cooperazione pubblica allo sviluppo, con ruoli ben definiti.

GRAFICO 1

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO - LEGGE N. 125 DEL 2014



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS)¹⁰ assicura la programmazione e il coordinamento di tutte le attività articolate negli ambiti di applicazione della cooperazione (art. 4). Interviene nell'approvazione del Documento triennale di programmazione e di indirizzo (art. 12), predisposto su proposta del Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, prima della trasmissione al Consiglio

¹⁰ Rilevante appare l'istituzione del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS), con il compito di assicurare "la coerenza delle politiche nazionali con i fini della cooperazione allo sviluppo", indicati all'interno del Documento triennale di programmazione e di indirizzo.